



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AUTOMOBILE CLUB TRENTO.

In attuazione di quanto prescritto dall'art 54 dec. lgs. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012, l'Automobile Club di Trento ha definito un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento "generale" adottato con D.P.R. n° 62 del 16 aprile 2013.

Tenuto conto della struttura federativa che lega l'ACI ed i singoli Automobile Club e in coerenza con la *ratio* che ispira la normativa in tema di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - nella quale si inserisce l'adozione del codice di comportamento che rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione - il processo di adozione ha coinvolto tutte le componenti rappresentative della Federazione sia a livello centrale, attraverso la collaborazione delle Strutture dell'Automobile Club d'Italia, che decentrato a livello di singolo Automobile Club.

In particolare, l'Automobile Club d'Italia ha curato la realizzazione di una prima "bozza" di codice di comportamento al fine di conformare lo stesso alla specificità della Federazione.

La bozza così realizzata è stata poi adattata dall'Automobile Club in relazione alla specificità che caratterizza il contesto organizzativo del Sodalizio quale "ente necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese" riconosciuto, ai sensi dei D.P.R. n. 665/1977 e n. 244/1978 (emanati in attuazione delle legge 70/1975) ed inserito nella categoria degli enti pubblici.

Il codice di comportamento del personale dell'AC Trento ha quindi tenuto conto, in via prioritaria, dei principi dettati nel D.P.R. n° 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" ed è stato integrato di ulteriori indicazioni elaborate sulla base delle peculiarità specifiche dell'Ente.

L'adozione del codice è avvenuta "con procedura aperta alla partecipazione" degli *stakeholder* a livello di Federazione con il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali e a livello di Automobile Club attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di una prima

versione del documento adattato alle specificità dell'Ente, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro un termine a tal fine fissato.

L'approvazione della bozza del codice da parte del Consiglio dell'Ente è avvenuta nella seduta del 25 febbraio 2014 si è provveduto alla pubblicazione sul sito per permettere di avere proposte ed osservazioni. Il coinvolgimento ha inoltre riguardato tutto il personale dell'Ente che ha partecipato a sessioni informative/conoscitive.

Non sono pervenute né proposte né osservazioni pertanto la bozza è stata inoltrata all'OIV.

Rilevante ruolo nel processo di adozione è stato riservato all'Organismo indipendente di Valutazione che ai sensi dell'art 54 comma 5 dlgs. 165/2001, ha espresso parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice , verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida dell' Autorità Nazionale Anticorruzione - A.N.A.C. - adottate con delibera 75/2013. Detto parere è stato reso in data 21 marzo 2014. Il Consiglio dell'Ente è stato informato della conclusione dell'iter nella riunione del 24 marzo 2014.

Il codice di comportamento dell'Automobile Club di Trento si estende a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi dell'amministrazione. La violazione degli obblighi derivanti dal Codice è causa di risoluzione o di decadenza dal rapporto.

Con particolare riferimento alla declinazione delle regole del codice di cui al D.P.R. 62/2013 - si è tenuto conto, in modo particolare, delle indicazioni relative alle seguenti tematiche:

- regali , compensi e altre utilità;
- partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- obbligo di astensione;
- prevenzione della corruzione;
- trasparenza e tracciabilità;
- comportamento nei rapporti privati;
- comportamento in servizio;
- rapporti con il pubblico;
- vigilanza, monitoraggio e attività formative.

Il Direttore